

vi andava la state di frequente; che circa a quella ora comincia là vicino il mercato all'ingrosso delle erbe e delle frutta; che moltissime persone di ogni classe vi vanno per diletto e per godere il mattutino fresco; ch'egli ne ricavava grandi utili; e che nulla aveva a temere dagl'insolenti, perchè i ciechi sono molto rispettati, e poi concluse che sapeva ben girare il suo bacolo.

Arrivammo così cicalando al campo di san Pantaleone, e riconobbi subito il luogo, e le finestre del mio alloggio. Tutto allegro allora compensai e ringraziai quel cieco, che retrocesse tosto a Rialto e mi diede molte benedizioni.

Erano scorse le due dopo la mezzanotte, e rimasi sorpreso e spiacente al vedere tutti della famiglia Segur ancora in piedi. Mi dissero quanto erano stati sino a quel punto inquieti, temendo forte che mi fosse accaduta qualche disgrazia.

Raccontai loro il mio smarrimento e chi fu la mia guida. Risero molto per cosa tanto strana. Si andò a cena e poscia al riposo.

